

Cento città

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
12 febbraio

GORIZIA Una mostra e una città di quattro secoli fa

Nordest barocco, nel cuore dell'Impero Asburgico

IBIO PAOLUCCI

Uno spaccato affascinante di una città italiana nell'impero asburgico nel secolo XVII è il tema della bella mostra che resterà aperta, a Gorizia, fino al 30 aprile in tre diverse sedi espositive: il Castello, la Biblioteca civica isontina e il complesso di Santa Chiara.

Gorizia è una piccola città di confine con quarantamila abitanti e con una storia che, dalla maggior parte degli italiani, viene ricordata per le aspre e sanguinose battaglie della prima guerra mondiale, quando, conquistata dalle nostre truppe il 9 agosto del 1916, venne ripresa dagli austriaci nel corso dell'offensiva del 1917 (la rotta di Caporetto) per poi essere definitivamente assicurata all'Italia il 7 novembre del 1918. Tragico il bilancio della città: 600 fabbricati distrutti, 2013 danneggiati. Anche il Castello, una costruzione imponente che domina la città dall'alto dei suoi 148 metri sul livello del mare, subì danni molto seri, ma venne restaurato nel dopo guerra. Difeso da poderosi torrioni e da una robusta cinta di mura, le parti più antiche del Castello risalgono all'epoca dei Conti di Gorizia, la cui Palazzina è del XII secolo, mentre la cinta muraria più esterna ap-

partiene alle opere di ampliamento e di fortificazione eseguite dai Veneziani nel 1508. Già l'anno seguente, tuttavia, il Castello passò all'Austria e divenne prima residenza dei Capitani provinciali e successivamente caserma.

Dall'alto del Castello si gode la vista di un superbo panorama, costituito da quei monti che furono teatro dei durissimi scontri negli anni della prima guerra mondiale: fra gli altri, il monte Sabotino, la Sella di Montesanto, il monte di san Gabriele.

La mostra, tesa a rivalutare l'importanza di Gorizia e del Goriziano nell'ambito dell'Impero asburgico, si avvale dei prestigiosi prestiti dei musei viennesi. Dipinti, stampe, armi dell'epoca, carte topografiche, sono le tessere che compongono il grande mosaico della rassegna, promossa e realizzata dal comune di Gorizia.

Città di confine tra l'impero asburgico e la Repubblica di Venezia, Gorizia, pur mantenendo la sua italianità, restò fedele, in quel periodo storico, all'Austria, come scelta pressoché obbligata, in quanto Vienna le assicurava quella particolare condizione di autonomia di cui godevano gli Stati Provinciali. Notevole, in quegli

anni, lo sviluppo dell'economia, valorizzata, in particolare, dalla specializzazione vitivinicola del Collio, i cui vini, già da allora, per il loro pregio, erano apprezzati nei mercati stranieri. I bianchi, specialmente, erano molto richiesti e incontravano un grosso successo soprattutto fra i clienti Carinziani. Ottimo fra gli ottimi, allora e oggi, il Ribollagiallo.

Accompagnata da un voluminoso catalogo (Edizioni della Laguna, 400 pagine, lire 54.000), la mostra ripercorre l'itinerario di un'epoca gloriosa, allargando lo sguardo sulle principali vicende nazionali e internazionali, che coinvolsero Gorizia.

Come è stato osservato, molto si è scritto sulla fine degli Asburgo, ma molto meno sulla loro ascesa. Qui, invece, alle figure degli imperatori e ai loro rapporti con la Contea, viene dedicata una particolare attenzione, arricchita, fra l'altro, dai molti dipinti, prestati, per l'occasione, dal Museo storico d'arte di Vienna. La mostra, last but not least, fornisce un eccellente esempio di come una piccola città, con un illustre passato, sia in grado di valorizzare il proprio patrimonio di storia e di cultura.

Metropolis

BLOCK NOTES

OGGI

Pordenone Alle 20.45 presso l'ex convento di San Francesco, Emanuela Villagrossi, Reanata Zamenigo, Giuseppe Moretti interpretano il testo teatrale di Dacia Maraini "Storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce".

Roma Si inaugura la mostra «Fossili - Storia della vita sulla Terra» nella sala mostre del Museo Civico di Zoologia. Attraverso l'illustrazione dei gruppi di animali più significativi che si sono avvicendati sulla Terra si potranno conoscere i meccanismi evolutivi che hanno portato alla diversificazione della vita sul pianeta. In un grande acquario il pubblico potrà osservare direttamente il Limulo, un «fossile vivente» che è rimasto praticamente immutato da centinaia di milioni di anni.

DOMENICA 13

Faenza Alle 10 visita guidata alla mostra "Settecento riformatore a Faenza. Antefatti del neoclassicismo e il patrimonio d'arte dell'Ospedale" in corso sino al 27 febbraio a Palazzo Milzetti in via Tonducci 15. Prenotazioni: tel. 0546.25.231.

LUNEDÌ 14

Milano Alle 20.45 al Teatro Carcano in corso di Porta Romana 43 serata dedicata a Paola Borboni. Monologhi, ricordi, letture a cura di Fabio Battistini. Il programma della serata prevede la lettura di alcuni dei monologhi portati al successo dalla Borboni, più stralci da lettere e altri scritti, oltre al ricordo e alla testimonianza di colleghi e giornalisti che ripercorreranno le tappe salienti della vita e della carriera dell'attrice. Ingresso libero.

MARTEDÌ 15

Milano Si inaugura alla Triennale una mostra retrospettiva dedicata ad Antoni Gaudì. A partire dai lavori giovanili fino alle opere più significative del grande architetto catalano, l'esposizione presenta attraverso le sue opere principali le ardite e complesse sperimentazioni di spazi, materiali e decorazioni che giunse ad elaborare grazie anche alle abilissime maestranze artigiane.

MERCOLEDÌ 16

Roma Per le conferenze del Fai, alle 18 a Palazzo Santacroce in piazza Cairoli 3 conferenza di Giancarlo Signore sulle origini e la storia del Nobile collegio "Universitas aromatariorum urbis", antica corporazione degli speziali romani.

GIOVEDÌ 17

Ferrara Alle 20.30 al Teatro Comunale concerto di Claudio Abbado con la Mahler Chamber Orchestra per celebrare i 25 anni del Fai, il Fondo ambientale italiano. Per informazioni: tel. 02.46.76.151 o 0532.20.24.00.

VENERDÌ 18

Milano Alle 10 al Centro Congressi Cariplo in via Romagnoli 6 si aprono i lavori del convegno internazionale di studi in occasione del cinquantesimo dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Tema: "Politiche culturali e ricerca storica in Europa". Si prosegue anche nella giornata di sabato: alle 11.45 presentazione dell'Atlante storico della Resistenza italiana con la partecipazione di Lucio Gambi e Giampaolo Valdevit.

Milano Alle 21 nel palazzo di Brera (ingresso da via Fiori Oscuri 4) conferenza multimediale su "Martir: un viaggio alla scoperta del pianeta rosso". Relatori Marcello Meroni e Lucio Mayer. Prenotazioni: tel. 02.80.57.309.

Roma Alle 17.30 alla Fondazione Marco Besso presentazione del volume «Palazzo Besso - La dimora dai Rustici ai Paravicini e gli affreschi di Tarquinio Ligustri» di Maria Barbara Guerrieri Borsari.

Roma Alle 18 all'Accademia nazionale di San Luca presentazione del volume «I concorsi Poletti» (1859-1938) di Raffaella Catini. Intervengono Paolo Marconi, Giorgio Muratore e Stefano Susinno.

Pordenone Alle 17 nell'ex convento di San Francesco conferenza sull'opera teatrale e narrativa di Dacia Maraini.

DOVE COME & QUANDO

AQUILEIA

Fede, arte e potere del Patriarcato

Una incredibile vicenda di fede, arte, potere e gloria, durata oltre 1.500 anni, quella dei patriarchi di Aquileia, quando la città aveva 200 mila abitanti ed era la quarta d'Italia (dopo Roma, Milano e Capua), la nona città del Sacro Romano impero, o uno dei tre principati ecclesiastici più ricchi dell'impero tedesco-romano. Ora questa vicenda, che si chiude con la soppressione del patriarcato nel 1751, si è fatta mostra, anzi due mostre: "Nel segno di Giona" ad Aquileia, Museo del Patriarcato; "Il pastorale e la spada" a Cividale, Palazzo de Nordis, tutte e due dal 3 giugno al 10 dicembre. Con una anteprima a Roma, al Museo del Risorgimento, al Vittoriano, aperta sino al 2 maggio (ingresso gratuito). Qui sono lo spadone di Marquardo, vero simbolo dei patriarchi, più usato del pastorale, col quale venivano infedati isognori: il busto di San Donato, prezioso reliquiario in argento sbalzato del 1374; il codice Fuldense (con riproduzioni dell'ara di Ratisch e di due mosaici della basilica di Aquileia). Il territorio per cui i patriarchi battono moneta, tengono corte, combattono a fianco delle truppe imperiali si estende infatti da Como al Tirolo e alla Baviera, all'Austria, alla Pannonia cioè alla Slovenia e Ungheria occidentale. Con una armonizzazione di mondi diversi: giudaismo e cultura romana, componenti orientali, germaniche, slave, bizantine e Veneziane. Ad Aquileia la mostra compirà il miracolo di riunire da Milano, dal Louvre, da Cluny almeno sette delle 14 formelle della cattedra di San Marco, opera straordinaria in avorio, con la predicazione di San Marco conservata dal 630 al 1600 a Grado e poi smembrata. La cattedra tro-neggia fra dipinti e lastre di marmo incise, reliquiari, codici. A Cividale è la divisione del patriarcato fra aree soggette all'impero e a Venezia fino alla bolla papale di soppressione. Oreficerie e dipinti: dal tesoro del duomo di Cividale con una spettacolare pala d'argento, alle opere di Palma il Giovane, Pordenone, Carpaccio e soprattutto Tiepolo che realizzerà le migliori opere giovanili.

MANTOVA

La Collezione Chigi a Palazzo Te

Dal 5 marzo al 30 aprile il Palazzo Te ospiterà la Collezione Chigi Saracini di Siena, che per la prima volta sarà esposta fuori Siena in maniera organica, rivelando così la ricchezza di una tra le più significative raccolte private in Italia e all'estero. Protagonista della Collezione è la scuola senese, che è rappresentata da preziose tavole del Sassetta, del Maestro dell'Osservanza, di Sano di Pietro e di Neroccio, i dipinti del Beccafumi, del Brescianino e di altri protagonisti del manierismo senese, assieme a sculture del Trecento e Quattrocento e a bozzetti del barocco italiano. Accanto ai pittori senesi ci sono anche gli "stranieri": Mariotto di Nardo, Salvator Rosa, Simone Pignone, Bernardo Strozzi, Sebastiano Conca, Jan De Cock.

ROMA

Ricordo di Francesco Randone il Maestro delle Mura

A 65 anni dalla morte una mostra ricorda Francesco Randone, il "Maestro delle mura" perché lui, nato a Torino nel 1864, aveva scelto come studio e abitazione un pezzo delle mura di Roma. E anche la prima mostra monografica in assoluto dedicata al maestro che ritrovò il segreto della fabbricazione del bucchero etrusco. La mostra sarà a Roma, dal 14 febbraio al 31 marzo, all'Associazione Amici di Villa Strohl-Fern, a piazzale Flaminio (visite lunedì-venerdì, 17-19.30). Sono 27 opere inedite, trabozzetti, disegni, ceramiche e dipinti (fra cui "Tristezza" del 1895), una panoramica della creatività eclettica dell'artista, diventato a Roma pittore, disegnatore scientifico e famoso ceramista.

BERGAMO

Antologica di Ligabue al Palazzo della Ragione

Andrà a Bergamo, al Palazzo della Ragione, la mostra antologica di Antonio Ligabue nel centenario della nascita (Zurigo 1899 - Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, 1965, in un ricovero di mendicizia). Sarà la seconda tappa del "pittore matto", del "pittore del Po" dopo il successo di Roma dove. La mostra sarà identica a quella di Roma: gli animali feroci, gli autoritratti dagli occhi spiritati. Sono 114 dipinti, fra cui il quadro più grande dipinto da Ligabue ("Il re della foresta" di 190 per 251 centimetri) e 11 piccole sculture che Ligabue plasmava con la creta del Po e cuoceva al sole. In mostra ci sono i ritratti di 28 grandi pittori fra cui De Chirico, Gentilini, Mafai, Mazzacurati (primo e unico maestro di Ligabue), Rosal, Scipione, Sironi, Soffici, Viani. C'è anche la prima Guzzi Falcone, la moto con la quale Ligabue andava in giro con i quadri bucati e legati sulle spalle, a cercare clienti.

BOLOGNA

Si mettono in mostra i libri del Convento dell'Osservanza

Rimarrà aperta fino al prossimo 26 marzo l'esposizione «Il libro si mostra. Dal manoscritto alla stampa attraverso i tesori del Convento dell'Osservanza di Bologna», allestita negli spazi del Convento al termine del censimento e della catalogazione di circa tremila volumi di edizione del 15° e 16° secolo. L'esposizione, curata per l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, da Zita Zanardi, si propone, attraverso una selezione delle opere conservate in con-

vento, di tracciare una breve storia del libro, dal manoscritto ai volumi "moderni" che oltrepassano il limite cronologico convenzionale del 1830. Il percorso espositivo privilegia i libri dedicati alla storia di San Francesco e del suo Ordine, come pure studi di carattere dottrinale religioso e liturgico. È stata inoltre realizzata una guida alla mostra, edita da Costa Editore.

MILANO

Alla Triennale i Cerchi della città di mezzo

Fotografie e poesie dedicate a Milano sono esposte in una mostra alla Triennale, intitolata «Milano. Cerchi della città di mezzo». Le immagini sono di Giovanni Chiaramonte. Sono esposte 130 foto a colori scattate tra il gennaio 1996 e l'estate 1999, seguendo cinque percorsi ad anello che dalla periferia si stringono verso il centro: le tangenziali, la circonvallazione, la cinta delle mura spagnole, la cerchia ormai coperta dei Navigli, il breve circolo centrale fra la Scala, Piazza Cordusio e il Duomo. Dopo il film «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica e l'opera fotografica di Paolo Monti negli anni Cinquanta, nessun altro racconto visivo sulla città era stato più realizzato. Chiaramonte nelle sue fotografie ha voluto risplorare lo spirito di Milano, valorizzandone la crescita e lo sviluppo, le ricostruzioni in corso d'opera, il recupero di aree dismesse. Lo stesso spirito ha influenzato anche una serie di poesie inedite, che si alternano alle immagini. Ne sono autori Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Luca Doninelli, Umberto Fiori, Giovanni Raboni, Davide Rondoni. La mostra rimarrà aperta fino al 10 marzo. Orario continuato: 10-20, chiuso il lunedì.

CAGLIARI

La biblioteca di Francesco Ingrao donata al Comune

Anche i 3.486 volumi della biblioteca del critico Francesco Paolo Ingrao sono divenuti proprietà del Comune di Cagliari. L'atto di donazione sottoscritto dal sindaco del Comune accoglie il volere del critico romano che nel testamento aveva scritto di far dono dei suoi beni ad un'amministrazione comunale che ne facesse un'esposizione permanente. La parte più preziosa del patrimonio, il cui valore complessivo è valutato oltre i 50 miliardi di lire, è rappresentata dalla raccolta di 675 opere tra dipinti, sculture e oggetti d'arte in cui sono rappresentati i più grandi artisti italiani della prima metà del Novecento. I volumi d'arte verranno collocati, in città, nelle librerie otto-tocentesche in cui si trovavano nella casa romana del collezionista scomparso l'anno scorso. Completano la donazione le lettere che Francesco Paolo Ingrao, cugino dell'ex Presidente della Camera Pietro Ingrao, ricevette dai più noti artisti italiani con i quali intratteneva una fitta corrispondenza. Tra le lettere autografe quelle di Morandi, Severini, Carrà e Maccari.

ROMA

Poussin e Impressionisti sino al 5 marzo

La mostra "I capolavori francesi: da Poussin agli Impressionisti" ospitata al Museo del Corso, che doveva chiudere il 27 febbraio, è stata prorogata sino al 5 marzo. Una settimana in più per poter ammirare le 25 opere realizzate dai più grandi maestri francesi dal Seicento all'inizio del nostro secolo. Orario: 10-20 (il sabato fino alle 22). Lunedì chiuso.

TRIESTE



Elettra, la nave di Marconi, diventa una scultura

La prua di Elettra, la nave laboratorio di Guglielmo Marconi, sarà trasformata in un'opera d'arte monumentale dall'artista Giò Pomodoro, e collocata domenica 14 maggio all'interno dell'Area science park di Trieste. Il Comune ha confermato questa intenzione, e l'artista si è recato nell'area dell'ex Arsenale triestino San Marco, dove è ospitato il cimelio, e quindi al sito a cui è destinata la scultura.

«Il progetto di recupero - ha spiegato il vicesin-

daco Roberto Damiani - è stato avviato dal Comune a partire dalla metà degli anni '90, e ora si è giunti a una soluzione che garantisce, oltre ad una adeguata conservazione, anche interessanti prospettive». La parte centrale dell'Elettra si trova a Bologna, e la poppa presso la centrale del Fucino di Telespazio ad Avezzano (L'Aquila). Altri resti della nave sono raccolti a Trieste presso il museo «Diego De Henriquez» e quello del Mare.

MILANO

L'Ambrosiana apre gli scrigni dei codici miniali

"Codex" è il titolo della mostra che dal prossimo 21 marzo sino al 30 giugno alla Biblioteca Ambrosiana del cardinale Federico Borromeo aprirà gli scrigni, in realtà gli armadi corazzati a temperatura e umidità controllate.

Per la prima volta viene presentato quello che ha reso famosa al mondo questa istituzione-monumento di Milano: i codici miniali (con le più antiche miniature

che ci siano arrivate), i codici autografi, i manoscritti di cui non si sa se apprezzare di più la bellezza o l'importanza storico-scientifica, le rarità che allietavano il tempo dei potenti colti. Insomma mille anni di storia ed arte, dal V secolo al XVI, in tutte le espressioni del sapere: filosofia e poesia, favolistica, geografia e medicina, storiografia, trattati religiosi e liturgici. Tra i tesori del sapere presentati all'Ambrosiana la cosiddetta "Ilias Picta", l'Iliade creata ad Alessandria d'Egitto tra V e VI secolo dopo Cristo, una delle rarissime testimonianze della

miniatura postellenistica (sono le miniature più antiche). Il leggendario Virgilio appartenuto al Petrarca e da lui stesso annotato (codice fra i più noti al mondo), illustrato da Simone Martini e che reca anche d'appassionata indicazione della morte di Laura). Nella sezione della navigazione e delle scoperte geografiche spicca "Il primo viaggio intorno al mondo" di Antonio Pigafetta: un diario di bordo dove viene descritta l'impresa compiuta con Ferdinando Magellano, tra il 1519 e il 1522, e la tragica morte del navigatore.

